

Commentationes Humanarum Litterarum
122:1 2007

PROCEEDINGS
of the
24th International Congress of Papyrology
Helsinki, 1–7 August, 2004

Volume I

Edited by
Jaakko Frösén, Tiina Purola, Erja Salmenkivi

Societas Scientiarum Fennica

The Finnish Society of Sciences and Letters

Commentationes Humanarum Litterarum
is part of the publishing cooperation between
the Finnish Society of Sciences and Letters and
the Finnish Academy of Sciences and Letters

ISBN 978-951-653-345-5
ISSN 0069-6587

Copyright © 2007 by
Societas Scientiarum Fennica

Printed by Ekenäs Tryckeri Ab, Tammissaari/Ekenäs 2007

Il *kleros* di Machatas e la *prokeryxis* in un papiro inedito di Genova

Monica Berti

Si presenta un papiro inedito della collezione dell'Università di Genova, acquistato sul mercato antiquario nel 1984 e facente parte di un lotto recuperato da *cartonnage* di mummia tolemaica attualmente conservato presso il Dipartimento di Cultura Giuridica «Giovanni Tarello» della Facoltà di Giurisprudenza di Genova¹.

PUG inv. DR 107
(cm 24×11,5)

Herakleopolites?

Plate I
III/II sec. a.C.

Il papiro conserva gli ultimi dieci rigi di un testo, verosimilmente riconducibile a una vendita all'asta, la cui scrittura è disposta in senso parallelo alle fibre ed è incolonnata sulla parte destra del frammento di papiro. Il reperto si segnala per la presenza di una κόλλησις in corrispondenza della quale vi è un vasto spazio bianco a sinistra del testo scritto. L'ampio margine della parte inferiore fa presupporre che l'ultimo rigo conservato sia anche l'ultimo rigo del testo. La struttura del documento e il ripetersi di determinate formule permettono d'ipotizzare che esso non dovesse estendersi molto oltre la lacuna del margine destro. Le caratteristiche della scrittura, insieme con elementi interni al testo, consentono di datare il documento nel III/II secolo a.C., e comunque non oltre la metà del II secolo. Sull'altro lato del papiro sono ancora visibili tracce di gesso bianco che ne confermano il successivo riutilizzo.

¹ Sulla storia della formazione della collezione papirologica genovese vd. M. BERTI, *Papiri tolemaici da cartonnages dell'Università di Genova*, in *Akten des 23. Internationalen Kongresses für Papyrologie, Wien, 22.-28. Juli 2001, Papyrologica Vindobonensia 1*, Wien: ÖAW Verlag 2007.

→

[κατὰ τὴν π]ροκήρυξιν μετα[λαβεῖν
 Θεόδω[ρο]ν τ[]ν προγ[] ὑπομ[] ἐπὶ τοῖς αὐτ[οῖς
 τὴν $\bar{\alpha}$ ἀναφορ[ᾶν ἢ ἐστὶν [] β]f καὶ τὴν $\bar{\beta}$ τοῦ η (ἔτους) φ[]
 ὁ αὐτὸς εἰς τὴν ..[]των ἐν τῶι Μαχάτου κλήρωι π[ερὶ τὴν αὐτὴν
 5 κώμην Νισέα ..[]ρα[] .αι δὲ ὡσαύτως ἔτους ζ Χοιάκ τοῦ πρ[]
 εἰς τὸ αὐτὸ ἔ[τ]ος .[]αι καὶ Πτολεμαίωι καὶ Ζηνοδότῳ[ι
 οὐ ταξαμένων δα[]των τὴν ἀναφορὰν ἐν τοῖς ὀρισθεῖσιν [χρόνοις
 κατὰ τὴν προκήρυξιν μεταλαβεῖν Θεόδωρον τὸ π[]
 ἐπὶ τοῖς αὐτοῖς [] τὴν $\bar{\alpha}$ ἀναφορὰν ἢ ἐστὶν .[]
 10 καὶ τὴν $\bar{\beta}$ τοῦ η (ἔτους) ξβφ / ρκε / τῷ Φαμενώθ / εἰς...

1. Per l'integrazione di questo rigo, e dei due successivi, vd. rr. 8-10.

2. Le lettere προγ[] potrebbero integrarsi con una forma del verbo προγράφω: in via d'ipotesi può proporsi l'espressione τὸν προγεγραμμένον forse seguita da τὰ ὑπομνήματα.

3. In questo rigo si fa specifico riferimento a una prima rata di pagamento, il cui preciso ammontare non è più completamente ricostruibile data la lacuna, cui segue l'indicazione di una seconda rata, la cui somma è parzialmente leggibile nelle ultime cifre del rigo stesso. Questa ricostruzione è confermata dai righe 9 e 10.

4. Sull'espressione Μαχάτου κλήρος. il commento nel prosieguo del testo.

5. Il rigo contiene la menzione del villaggio di Niseus (vd. *infra ibid.*), la cui forma all'accusativo Νισέα è attestata in *P.Tebt.*, III, 838, 9; 989, 5; *BGU*, XIV, 2440, 65.

6. Si potrebbe suggestivamente integrare in lacuna la forma verbale ἐκχωρῆσαι in *P.Eleph.*, 15, 2, che contiene il riferimento ad un ὑπόμνημα riconducibile a una procedura di vendita all'asta, questo verbo è utilizzato per indicare la cessione a terzi del pagamento di alcune rate. Se così fosse, Ptolemaios e Zenodotos potrebbero essere identificati con i destinatari della cessione.

7. Dopo il participio ταξαμένων si potrebbe integrare δα[νεισ]τῶν, forse scritto δα[νισ]των come suggerisce il breve spazio in lacuna. Si farebbe quindi riferimento a individui che si trovano nella posizione di debitori, non avendo pagato nei tempi stabiliti la ἀναφορά, cui subito dopo si fa riferimento. Per l'integrazione di χρόνοις dopo ὀρισθεῖσιν cfr. *P.Fay.*, 11, 16.

8. Cfr. r. 1 s., di cui si ripete qui la medesima formula. In questo caso però, non è chiaro cosa debba essere integrato dopo il nome di Theodoros, poiché l'ultima lettera prima della lacuna sembra un *pi*, ed è dunque da escludere il participio del rigo 2. In via d'ipotesi, potrebbe proporsi τὸ πρότερον *vel* πρῶτον ὑπόμνημα (cfr. r. 2).

9-10. Cfr. r. 2 s.

Il papiro si segnala anzitutto per la menzione, ai rigli 4 e seguente, del *kleros* di Μαχάτας nei pressi del villaggio di Νισεύς: quest'ultimo appartiene al *nomos* Eracleopolite ed è attestato sia in epoca tolemaica, sia in età romana².

Allo stato delle conoscenze, l'espressione Μαχάτου κλήρος è unicamente registrata, oltre al papiro genovese, in un documento di età molto più tarda: si tratta infatti di un contratto d'affitto del 346 d.C., dove l'espressione denota ormai chiaramente un toponimo, nei pressi di un diverso villaggio, quello di Kalates, appartenente comunque anch'esso al *nomos* Eracleopolite³.

Per quanto riguarda l'antroponimo Μαχάτας si sono conservate almeno sette attestazioni di età tolemaica⁴, tra le quali alcune pertinenti a cleruchi recanti questo idionimo, che è originario delle zone settentrionali della Grecia e la cui diffusione in altre aree del mondo antico (in particolare l'Asia Minore e l'Egitto) è strettamente legata alla presenza macedone⁵.

Il documento genovese si inserisce dunque coerentemente tra le evidenze appena menzionate: esso conferma infatti la presenza dell'idionimo Machatas nel *nomos* Eracleopolite in età tolemaica; nel contempo, il riferimento preciso ad un Μαχάτου κλήρος sembra costituire un particolare di non scarso rilievo per spiegare l'origine di quella che divenne successivamente un'indicazione topografica permanente nel *nomos* Eracleopolite⁶.

² P.Lille, I, 31, 1 (III a.C.); P.Tebt., III, 838, 9 (139 a.C.); 989, 5 (139 a.C.); BGU, XIV, 2429, 9 (96-94 o 63-61 a.C.); 2438, 17 (I a.C.); 2440, 65 (I a.C.); P.Hib., II, 218, 85 (I-II d.C.); P.Bru., I, 21, 14 (175 o 207 d.C.). Sul villaggio vd. M. R. FALIVENE, *The Heracleopolite Nome. A Catalogue of the Toponyms with Introduction and Commentary*, Atlanta 1998, pp. 143 s.

³ CPR, I, 247, 7. Sul villaggio di Kalates vd. FALIVENE, *Heracleopolite cit.*, p. 98.

⁴ P.Hib., I, 130, (ca. 247 a.C.); P.Lille, I, 34, 1 (244/3 a.C.: cfr. F. UEBEL, *Die Kleruchen Ägyptens unter den ersten sechs Ptolemäern*, Berlin 1968, p. 267 n. 4); P.Enteux., 13, 2 (222 a.C.: cfr. UEBEL, *Die Kleruchen cit.*, p. 141); P.Heid., VIII, 412, 11 (186 a.C.); IFayoum, III, 150, 7 s. (186-181 a.C.); BGU, XIV, 2423, 29 (ca. 150 a.C.); VIII, 1779, 6 e 7 (51/50 a.C.). A queste attestazioni di epoca tolemaica se ne aggiungono altre due più tarde: *ibid.*, XVI, 2560, 6 (8/7 a.C.); P.Mich., V, 237, 27 (43 d.C.); P.Yale, inv. 360, verso col. II, 11 (cfr. P.Yale, I, 19: II d.C.); SB, VI, 9303, 5 (III d.C.).

⁵ C. HABICHT, *Ein thesprotischer Adliger im dienste Ptolemaios' V*, *ArchClass*, 25-26, 1973-1974, pp. 313-318; O. MASSON, *Pape-Benseleriana IV. Les Avatars de Machatas*, *ZPE*, 21, 1976, pp. 157-158; A. STRAMAGLIA, Μαχάτας/Μαχάτης un 'avatar' dimenticato, *ZPE*, 111, 1996, p. 68.

⁶ Il *kleros* di Machatas viene infatti considerato dalla Falivene (*Heracleopolite cit.*, p. 281) come facente parte dei così detti «fossil kleroi».

Oltre a ciò, il papiro presenta una struttura particolare, poiché le formule dei righi 1, 2 e 3 si ripetono quasi identiche ai righi 8, 9 e 10. Inoltre, il succedersi immediato di μεταλαβεῖν Θεόδωρον all'espressione κατὰ τὴν προκήρυξιν del rigo 8 permette d'ipotizzare che anche questa fosse la successione tra il rigo 1 e 2, e che dunque la lacuna del testo non debba estendersi molto oltre il margine destro del frammento papiraceo.

Le analogie tra i righi 1-3 e 8-10 sono poi ancora dimostrate dal medesimo riferimento alla prima e alla seconda ἀναφορά di un anno ottavo e dall'indicazione di cifre numeriche che rappresentano verosimilmente l'ammontare delle due rate. Al rigo 2 sembra inoltre potersi integrare una forma participiale del verbo προγράφω riferita a un certo Theodoros, probabilmente già menzionato nella parte superiore mancante e comunque nuovamente citato nel prosieguo del testo.

La sezione compresa tra il rigo 4 e il rigo 7 si segnala, oltre che per l'indicazione topografica di cui si è detto sopra e per la menzione degli antroponimi Ptolemaios e Zenodotos, soprattutto per un riferimento al mancato pagamento di una *anaphora* nei tempi stabiliti (r. 7). Tale sezione sembra collegata a quella successiva dei righi 8, 9 e 10 e si può pensare che ve ne fosse una analoga nella lacuna superiore, contenente informazioni determinanti la funzione del già menzionato Theodoros sulla base di una determinata *prokeryxis*.

Lo stato frammentario del reperto non consente purtroppo di formulare ipotesi certe sull'esatta natura del documento, anche se la presenza dei termini *prokeryxis* e *anaphora* induce a ricollegare il testo al procedimento riguardante le vendite all'asta, la cui difficile e discussa ricostruzione si deve ancora ai due importanti contributi di Fritz Pringsheim e di Mario Talamanca⁷.

Più in particolare, gli elementi interni al testo suggeriscono di riconoscere nel papiro genovese la descrizione di quella fase particolare dell'incanto riguardante il pagamento rateizzato del prezzo, che consentiva il trasferimento della proprietà del bene aggiudicato all'acquirente⁸. Il

⁷ F. PRINGSHEIM, *The Greek Sale by Auction*, in *Scritti in onore di Contardo Ferrini* pubblicati in occasione della sua beatificazione, IV, Milano 1949, pp. 284-343; M. TALAMANCA, *Contributi allo studio della vendita all'asta nel mondo classico*, in *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei (Mem. Cl. Sc. morali, storiche e fil.)*, Ser. VIII, vol. VI, 2, Roma 1954, pp. 35-104.

⁸ Cfr. PRINGSHEIM, *The Greek Sale cit.*, pp. 300 s.; TALAMANCA, *Contributi cit.*, pp. 60 e 68 s.

riferimento al mancato pagamento della *anaphora* nei tempi stabiliti potrebbe implicare una cessione a terzi del diritto di acquistare la proprietà del bene aggiudicato⁹, e, se così fosse, i protagonisti di questa complessa procedura potrebbero riconoscersi in Theodoros, citato due volte in riferimento alla *prokeryxis* (rr. 2 e 8), e in Ptolemaios e Zenodotos, che sarebbero i destinatari della cessione (r. 6).

Le lacune del testo e la perdita dell'indicazione riguardante l'oggetto messo all'incanto non consentono di procedere oltre nell'analisi del documento, al quale solo nuova documentazione potrà dare maggior luce.

⁹ Cfr. PRINGSHEIM, *The Greek Sale* cit., pp. 302-304; TALAMANCA, *Contributi* cit., pp. 74 ss.



PUG inv. DR 107